

ALLEGATO 1 – PROGETTO DI MASSIMA

PROPOSTA STRUTTURA PROGETTO DI MASSIMA

La presente co-progettazione è volta a implementare il programma P.I.P.P.I. (**Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione**), con finanziamento Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2

"Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, **interventi finalizzati a sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie e i bambini in condizioni di vulnerabilità** (CUP J24H22000030006 - CIG 9433867154).

Bisogni evidenziati e contesto territoriale

Sul territorio degli Ambiti di Trezzo sull'Adda e di Vimercate i servizi rivolti alle famiglie e minori vengono gestiti a livello comunale dai servizi sociali territoriali, da Offertasociale con i servizi aziendali a gestione associata e da progettazioni ad hoc promosse dai Piani di Zona in sinergia con altri servizi specialistici dell'ASST e le unità d'offerta socio assistenziali promosse dal III settore.

Spesso le azioni attivate sono rivolte al recupero di situazioni complesse e alla presa in carico di famiglie e minori segnalati da parte dell'autorità giudiziaria.

In particolare, da una analisi del territorio emerge che al 01/01/2021 sul totale di 32.336 minori residenti nei due Ambiti, circa 1.366 risultano essere in carico alle equipe di tutela comunali.

Tra le fragilità riportate dai servizi risultano essere in aumento forme di ritiro sociale, autolesionismo, aggressività e abbandono scolastico.

Il territorio risponde ai bisogni delle famiglie e minori, tuttavia è importante creare un coordinamento sovracomunale individuando un modello di presa in carico condiviso, che rispetti le peculiarità territoriali e i differenti interlocutori che a vario titolo si interfacciano su questo tema. Deve essere pertanto rafforzata la collaborazione tra servizi sanitari, sociali, scolastici ed educativi finalizzata alla costruzione integrata di percorsi di presa in carico.

Obiettivi

Attraverso l'adesione al programma PIPPI il territorio intende primariamente raggiungere l'obiettivo generale di **contrastare e prevenire la vulnerabilità dei minori e delle loro famiglie in risposta ai LEPS**.

Nello specifico si prevede di perseguire i seguenti obiettivi:

1. Favorire la genitorialità positiva, il rafforzamento e il miglioramento della capacità di risposta dei genitori ai bisogni dei bambini. Si intende sperimentare le metodologie del programma PIPPI lavorando con 10 famiglie del territorio (fino ad un massimo di 30 nel triennio) in situazione di vulnerabilità con figli minori;

Azienda territoriale per i servizi alla persona dei Comuni:

Agrate Brianza - Aicurzio - Arcore - Basiglio - Bellusco - Bernareggio - Burago di Molgora - Busnago - Camarate - Caponago - Carnate - Cavenago di Brianza - Concorezzo - Cornate d'Adda - Correzzana - Grezzago - Lesmo - Masate - Mezzago - Ornago - Pozzo d'Adda - Roncello - Ronco Briantino - Sulbiate - Trezzano Rosa - Trezzo sull'Adda - Usmate Velate - Vaprio d'Adda - Vimercate



2. Potenziare la rete territoriale, la collaborazione e il raccordo tra servizi sociali, sociosanitari e con il terzo settore, anche tramite la condivisione di strumenti ufficiali (accordi e/o linee guida operative);
3. Implementare servizi per favorire il raggiungimento degli obiettivi primari (rivolti a minori) e secondari (rivolti a famiglie) come previsto dal programma PIPPI;
4. Innovare ed uniformare le pratiche di intervento e presa in carico delle famiglie su tutto il territorio per ridurre il rischio di maltrattamento ed il conseguente allontanamento, anche grazie alla sperimentazione di un approccio conforme alle Linee di intervento nazionali.

Descrizione di massima degli interventi richiesti

Gli interventi oggetto della presente co-progettazione devono necessariamente essere conformi alle linee di indirizzo ministeriali del programma P.I.P.P.I., che vengono di seguito brevemente illustrate.

Fasi di lavoro

Il programma P.I.P.P.I. prevede tre fasi di lavoro, che si sovrappongono parzialmente:

- 1) Pre implementazione:
 - Individuazione/aggiornamento figure necessarie e costituzione/mantenimento gruppi di lavoro (referente territoriale, gruppo territoriale, coach, equipe Multidisciplinari);
 - Analisi preliminare e individuazione delle famiglie target;
 - Costruzione/mantenimento delle condizioni per l'attivazione dei dispositivi di intervento: partenariato scuola-servizi-famiglie; Educativa domiciliare; Gruppi bambini genitori; Vicinanza solidale;
 - Partecipazione alle attività formative previste per coach e membri dell'équipe multidisciplinare.
- 2) Implementazione:
 - Implementazione del programma con le famiglie target;
 - Attivazione dei dispositivi di cui sopra;
 - Realizzazione e partecipazione ai tutoraggi.
- 3) Post-implementazione:
 - Documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività.

Le tre fasi di lavoro sono sviluppate secondo il seguente cronoprogramma:

Azienda territoriale per i servizi alla persona dei Comuni:

Agrate Brianza - Aicurzio - Arcore - Basiglio - Bellusco - Bernareggio - Burago di Molgora - Busnago - Camarate - Caponago - Carnate
Cavenago di Brianza - Concorezzo - Cornate d'Adda - Correzzana - Grezzago - Lesmo - Masate - Mezzago - Ornago - Pozzo d'Adda
Roncello - Ronco Briantino - Sulbiate - Trezzano Rosa - Trezzo sull'Adda - Usmate Velate - Vaprio d'Adda - Vimercate



Fasi di lavoro	2022		2023				2024				2025				2026	
	III TRI M	IV TRI M	I TRI M	II TRI M	III TRI M	IV TRI M	I TRI M	II TRI M	III TRI M	IV TRI M	I TRI M	II TRI M	III TRI M	IV TRI M	I TRI M	II TRI M
Pre- Implementazione																
Individua- zione/ag- giorna- mento fi- gure neces- sarie e costi- tuzione/ manteni- mento gruppi di la- voro (refe- rente terri- toriale, Gruppo ter- ritoriale, coach, Équipe Mul- tidiscipli- nari)	X	X	X		X	X		X	X							
Analisi preli- minare e in- dividuazione delle fami- glie target		X	X			X			X							
Costru- zione/man- tenimento delle condi- zioni per l'attivazione dei disposi- tivi di inter- vento	X	X	X		X	X		X	X							

Azienda territoriale per i servizi alla persona dei Comuni:

Agrate Brianza - Aicurzio - Arcore - Basiano - Bellusco - Bernareggio - Burago di Molgora - Busnago - Camparada - Caponago - Carnate
 Cavenago di Brianza - Concorezzo - Cornate d'Adda - Correzzana - Grezzago - Lesmo - Masate - Mezzago - Ornago - Pozzo d'Adda
 Roncello - Ronco Briantino - Sulbiate - Trezzano Rosa - Trezzo sull'Adda - Usmate Velate - Vaprio d'Adda - Vimercate



Fasi di lavoro	2022		2023				2024				2025				2026	
	III TRI M	IV TRI M	I TRI M	II TRI M	III TRI M	IV TRI M	I TRI M	II TRI M	III TRI M	IV TRI M	I TRI M	II TRI M	III TRI M	IV TRI M	I TRI M	II TRI M
Partecipazione alle attività formative previste	X		X		X	X		X	X		X					
Implementazione																
Implementazione del programma con le famiglie target				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Attivazione dei dispositivi				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Realizzazione e partecipazione ai tutoraggi				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Post- Implementazione																
Documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività								X				X			X	

Rete territoriale

Gli interventi oggetto della presente co-progettazione prevedono il coinvolgimento di tutta la rete territoriale e di tutti gli stakeholders interessati alla promozione del benessere dei minori e delle famiglie.

Azienda territoriale per i servizi alla persona dei Comuni:

Agrate Brianza - Aicurzio - Arcore - Basiglio - Bellusco - Bernareggio - Burago di Molgora - Busnago - Camarate - Caponago - Carnate - Cavenago di Brianza - Concorezzo - Cornate d'Adda - Correzzana - Grezzago - Lesmo - Masate - Mezzago - Ornago - Pozzo d'Adda - Roncello - Ronco Briantino - Sulbiate - Trezzano Rosa - Trezzo sull'Adda - Usmate Velate - Vaprio d'Adda - Vimercate



Pertanto, i progetti presentati devono garantire il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti che compongono la rete territoriale (tecnici dell'ufficio di piano, tecnici dei servizi sociali e dell'istruzione dei Comuni, tecnici di Offertascolastica, tecnici del tavolo territoriale degli psicopedagogisti, tecnici ASST, tecnici degli Enti di Terzo Settore, Consulenti e formatori, educatori ed insegnanti degli istituti comprensivi del territorio) per la promozione degli interventi gruppalì, di prevenzione e sensibilizzazione territoriale. Il modello operativo è pertanto realizzato attraverso un lavoro partecipato e che possa garantire la tenuta degli intenti e la sostenibilità delle azioni.

Target

Il target di P.I.P.P.I. è costituito da **famiglie che vivono in condizioni di *negligenza familiare*** (violenza per omissione), come:

1. bambini 0 -11 e dalle figure parentali di riferimento. Possono essere inclusi fino a un massimo del 20% di ragazzi tra i 12 e i 14 anni, in particolar modo se sono fratelli/sorelle maggiori dei bambini appartenenti a famiglie del restante 80%;
2. bambini per il cui sviluppo si sono create condizioni che l'équipe multidisciplinare di riferimento considera "preoccupanti";
3. bambini per cui l'équipe multidisciplinare di riferimento ha maturato l'orientamento generale di mantenimento in famiglia;
4. famiglie che hanno già affrontato un percorso di protezione/tutela o che sono al suo inizio;
5. famiglie beneficiarie di Reddito di Cittadinanza (RdC).

In particolare, sono da privilegiare le famiglie con bambini nei primi 1000 giorni di vita e le famiglie con bambini 0-3 anni beneficiarie di RdC. Ogni anno devono essere attivate almeno 10 Famiglie Target (FT), per i tre anni di implementazione previsti.

Gruppo territoriale ed Equipe

Il **Gruppo Territoriale** (GT) svolge una funzione politico strategica e ha il compito di organizzare, scegliere, sostenere le specifiche attività di programmazione, di monitoraggio e di valutazione dello stato di implementazione del programma nel suo insieme. Il GT è composto da:

- 1 referente territoriale (RT), operatore di Offertasociale e coordinatore del progetto;
- 2 coach: 1 in capo ai Servizi Sociali dei due Ambiti coinvolti e 1 in capo al terzo settore co-progettante;
- Rappresentanti dei Comuni aderenti;
- Referenti servizi ed enti del territorio.

Ogni singolo progetto d'intervento con ogni singola Famiglia Target (FT) viene realizzato da un'**équipe multidisciplinare (EM)**. Ciascuna EM ha il compito di realizzare il programma. L'EM svolge una funzione

Azienda territoriale per i servizi alla persona dei Comuni:

Agrate Brianza - Aicurzio - Arcore - Basiglio - Bellusco - Bernareggio - Burago di Molgora - Busnago - Camarate - Caponago - Carnate - Cavenago di Brianza - Concorezzo - Cornate d'Adda - Correzzana - Grezzago - Lesmo - Masate - Mezzago - Ornago - Pozzo d'Adda - Roncello - Ronco Briantino - Sulbiate - Trezzano Rosa - Trezzo sull'Adda - Usmate Velate - Vaprio d'Adda - Vimercate



operativa che garantisce qualità, continuità e correttezza nei processi di presa in carico, nell'implementazione del processo e nell'utilizzo degli strumenti previsti dal programma. Orientativamente ogni EM è costituita da:

- operatore responsabile della FT;
- psicologo;
- assistente sociale;
- educatore domiciliare;
- pediatra di famiglia;
- eventuale operatore del centro per l'impiego;
- persone (professionisti e no) appartenenti alla comunità, famiglie solidali in primis;
- educatore di servizi educativi per la prima infanzia (es. nido) e/o insegnante dei bambini coinvolti;
- i componenti della FT.

I due coach individuati dal progetto, di cui uno del terzo settore, hanno l'obbligo di seguire la formazione e i tutoraggi del programma P.I.P.P.I. e hanno il ruolo di accompagnare le équipe multidisciplinari nello svolgimento del programma (scelta delle FFTT, analisi preliminare, tutoraggi, utilizzo degli strumenti, verifica delle compilazioni e dell'andamento dei progetti di ogni FT e dei dispositivi ecc.).

Dispositivi

Con la presente co-progettazione Offertasociale, ente capofila dei Piani di Zona degli Ambiti di Trezzo sull'Adda e di Vimercate, intende sviluppare 4 dei dispositivi previsti dal programma. Nello specifico:

1. Partenariato scuola-servizi-famiglie: Promuovere il benessere dei bambini e delle loro famiglie in una prospettiva di equità e giustizia sociale richiede una proficua collaborazione fra insegnanti, educatori e professionisti dei servizi sociali e socio-sanitari. Per far fronte alle situazioni di specificità di ogni bambino è necessario promuovere occasioni di confronto e formazione sugli approcci, le metodologie e gli strumenti che scuola, servizi educativi e socio-sanitari hanno elaborato per valutare e progettare i propri interventi al fine di co-costruire un unico Progetto Quadro per ogni bambino. Questo dispositivo prevede il coinvolgimento della scuola e dei servizi educativi 0-6 anni dalle fasi che precedono l'avvio del percorso di accompagnamento. All'interno di questo dispositivo sono previsti anche incontri di informazione e sensibilizzazione sul programma P.I.P.P.I..
2. Educativa domiciliare: Dispositivo attraverso il quale gli educatori professionali, con specifica formazione socio-pedagogica, secondo quanto previsto dalle normative vigenti, sono presenti con regolarità nel contesto di vita della famiglia, nella sua casa e nel suo ambiente di vita. Il ruolo degli educatori è quello di valorizzare le risorse già presenti a livello familiare per accompagnare il processo di costruzione di risposte positive ai bisogni evolutivi del bambino da parte delle figure genitoriali in maniera progressivamente più autonoma.

Azienda territoriale per i servizi alla persona dei Comuni:

Agrate Brianza - Aicurzio - Arcore - Basiglio - Bellusco - Bernareggio - Burago di Molgora - Busnago - Camarate - Caponago - Carnate - Cavenago di Brianza - Concorezzo - Cornate d'Adda - Correzzana - Grezzago - Lesmo - Masate - Mezzago - Ornago - Pozzo d'Adda - Roncello - Ronco Briantino - Sulbiate - Trezzano Rosa - Trezzo sull'Adda - Usmate Velate - Vaprio d'Adda - Vimercate



3. Gruppi bambini e genitori: Questo dispositivo prevede l'organizzazione di momenti per il confronto e l'aiuto reciproco tra genitori e tra bambini che si incontrano periodicamente in gruppo. La finalità dell'attività in gruppo, grazie alla risorsa rappresentata dal contesto collettivo, è quella di rafforzare e ampliare le abilità relazionali e sociali dei partecipanti e in particolare le capacità dei genitori di rispondere positivamente ai bisogni evolutivi dei figli, secondo quanto è stato condiviso nel Progetto Quadro. I gruppi sono programmati con obiettivi di tipo educativo e/o psicoterapeutico.
4. Vicinanza solidale: La vicinanza solidale rappresenta una forma di solidarietà tra famiglie che ha come finalità quella di sostenere un nucleo familiare attraverso la solidarietà di un altro nucleo o di singole persone in una logica di affiancamento e di condivisione delle risorse e delle opportunità. La vicinanza solidale si colloca all'interno del continuum delle diverse forme di accoglienza familiare. Con questo dispositivo, infatti, si sceglie intenzionalmente di valorizzare l'ambiente di vita della famiglia e del bambino, piuttosto che collocare il bambino temporaneamente o per alcune ore della giornata in un'altra famiglia. Inoltre, si privilegiano la dimensione informale dell'intervento e la creazione e/o potenziamento di reti sociali che potranno continuare ad essere presenti nella vita della famiglia anche dopo la chiusura dell'intervento istituzionale.

Entro il 2023 si testeranno due primi dispositivi mentre i restanti due saranno introdotti entro il 2026. L'ordine di sviluppo dei quattro dispositivi sarà valutato dal Tavolo di Lavoro di progetto.

Risorse economiche preventivate

Per la presente co-progettazione sono stanziati 188.850,00 euro, così suddivisi sulla base del progetto presentato:

Azioni	Attività	Costo
Pre-implementazione	Analisi preliminare e individuazione delle famiglie target	€ 12.000,00
Pre-implementazione	Costruzione/mantenimento delle condizioni per l'attivazione dei dispositivi di intervento	€ 4.250,00
Pre-implementazione	Partecipazione alle attività formative previste	€ 6.400,00
Implementazione	Implementazione del programma con le famiglie target	€ 48.000,00
Implementazione	Attivazione dei dispositivi	€ 110.400,00
Implementazione	Realizzazione e partecipazione ai tutoraggi	€ 4.200,00

Azienda territoriale per i servizi alla persona dei Comuni:

Agrate Brianza - Aicurzio - Arcore - Basiglio - Bellusco - Bernareggio - Burago di Molgora - Busnago - Camarate - Caponago - Carnate - Cavenago di Brianza - Concorezzo - Cornate d'Adda - Correzzana - Grezzago - Lesmo - Masate - Mezzago - Ornago - Pozzo d'Adda - Roncello - Ronco Briantino - Sulbiate - Trezzano Rosa - Trezzo sull'Adda - Usmate Velate - Vaprio d'Adda - Vimercate



Post-implementazione	Documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte	€ 3.600,00
----------------------	--	------------

Risultati attesi

- Coinvolgimento da parte dell'équipe di 10 famiglie all'anno (per le tre fasi di implementazione);
- definizione di 10 progetti annui specifici per le famiglie target, elaborati e condivisi all'interno dell'équipe favorendo il rapporto tra le figure professionali e le famiglie coinvolte;
- buon funzionamento e adesione da parte di 10 famiglie all'anno ai dispositivi previsti dalle Linee di Indirizzo;
- diminuzione dei fattori di rischio e miglioramento dei fattori familiari ed ambientali con l'aumento dei fattori di protezione;
- almeno 2 accordi e/o linee guida operative sottoscritte con servizi e/o enti e/o istituzioni del territorio;
- strutturazione di almeno 3 équipe, composte in totale da almeno 10 operatori, formati ad hoc, che rispondano ai requisiti previsti dal progetto e che possano sperimentare, e successivamente condividere con gli operatori del territorio, buone prassi e metodologie di lavoro e presa in carico dei nuclei familiari;
- realizzazione di una implementazione completa del modulo Base entro il 2026 per un tot di 30 FT per le tre implementazioni;
- consolidamento di modalità di lavoro con le famiglie che possano diventare prassi operative condivise e che possano garantire il miglioramento delle risposte da parte dei genitori ai bisogni di sviluppo dei bambini.

Azienda territoriale per i servizi alla persona dei Comuni:

Agrate Brianza - Aicurzio - Arcore - Basiglio - Bellusco - Bernareggio - Burago di Molgora - Busnago - Camarate - Caponago - Carnate - Cavenago di Brianza - Concorezzo - Cornate d'Adda - Correzzana - Grezzago - Lesmo - Masate - Mezzago - Ornago - Pozzo d'Adda - Roncello - Ronco Briantino - Sulbiate - Trezzano Rosa - Trezzo sull'Adda - Usmate Velate - Vaprio d'Adda - Vimercate

